

La polemica

**Trenitalia, sullo stop di ieri
scontro azienda-sindacati**

È scontro tra sindacati e Trenitalia sullo sciopero di ieri - dalle 9 alle 17 - indetto dalle segreterie regionali di Lombardia, Lazio e Campania. Le Fs hanno fatto sapere che, nonostante la protesta, il traffico è stato regolare su tutta la rete: hanno viaggiato tutti i treni «Frecciarossa» e nessun convoglio è stato cancellato.

Dal canto loro Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Orsa, Fast e Uglil fanno sapere che la partecipazione è stata molto elevata - in Lombardia hanno aderito allo sciopero dei macchinisti, capi treno e quadri addetti alla circolazione più di due terzi del personale interessato - e denunciano una violazione dei diritti dei lavoratori da parte dell'azienda che, sostengono, per far circolare i convogli ha utilizzato «massicciamente personale esterno a Trenitalia (militari del Genio Ferrovieri).

Per quanto detto le organizzazioni sindacali denunceranno quanto è accaduto alla commissione di garanzia per gli scioperi, alle autorità competenti e alla agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie. ♦

le ultime decisioni su molti fronti (tariffe, scuola, integrazione al reddito, affitti) si arriva a 9 milioni. «Lo sforzo è enorme, con i tagli ai trasferimenti e il patto di stabilità che ci impedisce di spendere - dichiara l'assessore Francesco Frieri - Ma l'emergenza è forte. Si parla già di 10mila posti di lavoro in meno, ma l'urto forte non è ancora arrivato. Alla Maserati oltre 100 interinali non sono stati riconfermati. Poi c'è la ceramica, che soffre il calo dell'export. La vera domanda che ci facciamo è quale modello di sviluppo vogliamo avere per il futuro. Ha senso continuare a fare piastrelle? Non sarebbe meglio sviluppare i servizi alla persona?». Anche la vicina Reggio Emilia si confronta con la crisi occupazionale. «Abbiamo destinato un milione di euro per integrare il reddito di chi entra in cig, ma ancora non riceve l'assegno - spiega il vicesindaco Franco Ferretti - E abbiamo stanziato 250mila euro extra per aiutare i giovani a pagare il mutuo casa». Le iniziative ci sono: quello che manca è la «gamba» essenziale: lo Stato. «Noi possiamo coprire solo il 10% del fabbisogno. Se non si muove il governo, è dura», conclude Frieri. ♦

Intervista a Carlo Podda

«Scioperiamo, non si può scaricare la crisi sui lavoratori»

Il 13 febbraio si fermano pubblico impiego e metalmeccanici Cgil. Il leader della Fp accusa il governo: affronta la congiuntura economica riducendo l'occupazione e la spesa sociale

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Le misure varate dal governo contro la crisi «sono quelle di questa estate». «Non siamo in presenza di una sottovalutazione del momento - sostiene il leader di Fp-Cgil Carlo Podda - . Il governo ha deciso di affrontarlo attraverso una riduzione della spesa sociale, dell'occupazione, scaricando il costo sulle spalle dei lavoratori e dei pensionati». Inoltre «sta cogliendo questa occasione per dare un colpo definitivo al mondo del lavoro e alla sua rappresentanza. È una scelta, non un caso». Per questo venerdì Fp e Fiom Cgil scioperano e manifestano a Roma.

Non le sembra un paradosso uno sciopero con questa crisi?

«È una domanda che nasconde il tentativo di mostrare la crisi come una calamità naturale, indipendente dall'agire dei governi e delle forze economiche: quasi si aspetta che passi o che si risolva da sola. Non è possibile. Il governo francese, per avendo varato misure per 20 miliardi, si è preso il più grande sciopero generale unitario degli ultimi 20 anni. Vale anche per gli inglesi che hanno annunciato sciopero e manifestazione a Londra. In Germania hanno già scioperato in vari settori. Non mi pare marginale l'idea che bisogna lottare per ottenere un cambio di indirizzo nella politica economica. Semmai l'eccezione è l'Italia».

L'alleanza tra i lavoratori pubblici e

quelli dell'industria è inedita, che cosa li unisce?

«Lo sciopero ha due parole d'ordine recuperate dalla piattaforma Cgil che ci sono sembrate le più unificanti non solo tra pubblico e privato, ma tra lavoro precario e non. La continuità del rapporto del lavoro, innanzitutto: chiediamo di non licenziare i precari e chiediamo ammortizzatori sociali per tutti, che l'indennità di cassa integrazione venga riportata all'80% della retribuzione sapendo che per molti anni questa voce del bilancio Inps è stata lautamente in attivo e ha finanziato altre spese dello Stato. E chiediamo una reale misura di sostegno al reddito, con interventi fiscali sul salario nazionale, aumento delle detrazioni e restituzione del fiscal drag. Peraltro due misure che un anno fa portarono Cgil, Cisl e Uil a dichiarare uno

sciopero è molto sindacale, con una piattaforma moderata volta ad ottenere risultati. Le risorse si possono trovare».

E i nuovi contratti? A detta dei firmatari, daranno grandi risposte al lavoro e al Paese. Voi cosa vedete?

«Due aspetti inquietanti: il primo è il passaggio dallo stato sociale allo stato bilaterale che vuol dire riprodurre un sistema corporativo e diseguale tra realtà lavorative. Per la sanità ad esempio, le aziende più ricche, faranno forme più ricche di sanità e quelle più povere se le faranno più povere. E sotto c'è un'idea di sindacato sempre meno contrattuale e sempre più gestore di servizi. Secondo, la questione della democrazia, con la beffa che si vuole limitare il diritto di sciopero. Si vuole introdurre una soglia del 50% di rappresentatività, mentre per poter validare un contratto non c'è nessuna maggioranza di cui tener conto. Curioso no?».

Eppure anche il Pd fa fatica a starvi dietro e si è diviso. Lei lo ha votato e sostenuto. Che cosa gli chiede?

«Vorrei che avesse un proprio progetto e che decidesse di volta in volta sulla base di quello. Il non averlo lo costringe a fare una scelta che è comunque di schieramento: quando si decide di non andare a una manifestazione non è che si è equidistanti, si è d'accordo con quelli che a quella manifestazione non vanno. Penso che il Pd debba cambiare rotta. Lo dico da elettore: non sono affatto soddisfatto di come affronta i temi del lavoro». ♦

REFERENDUM

Oggi e domani seggi aperti negli uffici pubblici per la consultazione sui contratti del comparto firmati da Cisl e Uil. Se tra i lavoratori, iscritti e non, passasse il sì anche la Cgil si adeguerà.

sciopero al governo Prodi. Sono indispensabili ora come allora».

E allora non c'era il disagio sociale che si avverte ora...

«Peraltro... comunque questo non è solo uno sciopero contro, un incrociare il malcontento che pure cresce-

AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Avviso di gara esperita per estratto: L'ACER della Provincia di Bologna, Piazza Resistenza n. 4, 40122 Bologna, rende noto che è stata esperita una gara con procedura aperta per l'acquisizione di 6 mutui di durata quindicennale o ventennale occorrenti al finanziamento di vari interventi edilizi in Bologna e Comuni vari della Provincia, Appalto N. DAS 838 del 30.06.08. Imprese partecipanti: 2. Aggiudicatari primi quattro mutui: Banca Carige di Roma. Aggiudicatari quinto e sesto mutuo: BUIS BANCA di Genova. L'avviso integrale è pubblicato sulla GURI n. 17 del 09.02.2009

Il Resp. del Proc.to dott.ssa Anna Mattioli

CSI - PIEMONTE - Consorzio per il Sistema Informativo

Estratto di bando di gara

Stazione appaltante: CSI-Piemonte, Consorzio per il Sistema Informativo, Servizio Gare, C.so Unione Sovietica, 216 - 10134 Torino, Tel. 011.3168965; fax 011.3168938; indirizzo internet www.csipiemonte.it, e-mail ufficio.gare@csi.it. Procedura: procedura aperta ai sensi degli artt. 3 e 55 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. indetta con bando spedito all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea in data 28/01/2009. Descrizione: Gara europea per il servizio di supporto metodologico e di ricerca nell'ambito delle politiche di sicurezza integrata (n. 16/08). Durata: 24 mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto. Importo a base di gara: Euro 422.000,00 (oltre oneri di legge), oltre a oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso (ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) pari a Euro 990,00 (oltre oneri di legge) salvo eventuali maggiori oneri derivanti da rischi di interferenza definiti preliminarmente alla stipula del contratto per mezzo di apposito DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.). Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. sulla base degli elementi di valutazione e relativi punteggi indicati nei documenti di gara. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: a pena di esclusione, h. 12,00 del 12/03/2009. Il bando integrale è consultabile sul sito Internet: www.csipiemonte.it

IL DIRETTORE **Renzo Rovaris**

IL LINK

PER CONOSCERE IL PACCHETTO ANTICRISI
www.provincia.trento.it